Anno 55 - Numero 74

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 26 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Continua la discussione sulla politica del governo

Camera dei deputati

ROMA, 25. — Presidenza del vice-presidente Beranini. La seduta comincia alle ore 15.

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

PRESIDENTE comunica che il ministro guardasigilli ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Grandi Achille per ingiurie e diffamazione, e Serrati per violenza privata, vie di fatto, ingiurie e minaccie.

VERIFICA DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non essere contestabili le elezioni dei seguenti deputati: Pilati, Pachi, Targetti, Pescetti, Frontini, Bucci, Felice, Donati Guido, Martini, Philipson, Borelli, Smorti, e Caroti (Firenze); Raggari, Garibotti, Miglioli, Bissolati (Cremona); Rèale, d'Alessio, Cerabota (Potenza).

PRESIDENTE comunica inoltre che la Giunta delle elezioni ha preso atto della opzione per il collegio di Milano del deputato Meda, eletto nei collegi di Milano e Roma. Propone di proclamare, per il posto resosi vacante nel collegio di Roma, l'on. Pietro Borromeo, primo dei non eletti della lista in cui era compreso l'on. Meda. La Camera approva.

PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI DI RISERVA

SANDRINI svolge una proposta di legge riguardante il trattamento di pensione da usarsi agli ufficiali di riserva richiamati alle armi per la guerra. Avverte che il principio fondamentale cui si informa la sua proposta è che il servizio dei funzionari civili e militari, prestato dopo il loro collocamento a riposo, debba essere computato insieme col servizio precedente agli effetti della liquidazione della pensione. Con un'altra disposizione poi propone di riconoscere il diritto alla pensione alle vedove ed agli orfani degli ufficiali della riserva, nella posizione ausiliaria e in congedo provvisorio, i quali abbiano contratto matrimonio prima di prestare due anni di servizio o più durante la guerra.

Raccomanda alla benevolenza della Camera e del Governo questa proposta che risponde a criteri di equità e di doverosa giustizia verso ufficiali che durante la guerra hanno ben meritato della patria (approvazioni).

AGNELLI sottosegretario, con le consuete riserve consente che la proposta legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Si passa alla votazione per la nomina di un vice presidente, di quattro commissari della giunta generale del bilancio e di ballottaggio per la nomina di un commissario per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno.

MODIGIANI dichiara a nome del gruppo socialista che egli e i suoi amici in omaggio al principio della proporzionalità si asterranno dal partecipare alla votazione per la nomina di quattro commissari per la giunta generale del bilancio, poichè nessuno degli appartenenti al gruppo è decaduto (approvazioni).

BORROMEO giura.

Si presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Bellotti pel reato di cui all'art. 126 del cod. pen.

La discussione sulle dichiarazioni del governo

Parla l'on. Fiammingo

FIAMMINGO rileva il continuo rincaro di ogni prodotto più necessario alla vita ed afferma che esso ha una sola causa e cioè: che giunto il momento di pagare le spese della guerra l'Italia non ne ha i mezzi. Nè si può far calcolo sulle indennità di guerra dovute dagli stati nemici, poichè essi si trovano nella impossibilità assoluta di pagare. D'altra parte i tributi sono stati in Italia dal 1914 ad oggi triplicati mentre ridurre le spese dello stato non è facile, cosicchè anche in questo secondo anno di pace il bilancio si chiuderà con un enorme deficit. E la situazione continua a peggiorare. Anche in questi giorni il cambio con l'estero ha subito un nuovo aumento (commenti).

Questa deplorevole situazione finanziaria dello stato fa riscontro alla situazione economica del paese che egli dipinge a colori foschi.

La responsabilità di un tale situazione risale al nazionalismo italiano il quale ha desiderato (?) per l'Italia i paesi più sterili e mentre i nostri alleati si sono assicurati il dominio su plaghe ricche di materie prime e su buona parte del bacino del Mediterraneo che sarà chiuso all'emigrazione italiana.

Una simile sperequazione è tanto più dolorosa in quanto l'Italia ha sopportato per la guerra sacrifici forse maggiori di quelli degli alleati.

Si augura che la situazione economica dell'Italia possa mutare, ma è convinto che essa non potrà provvedere al suo riassetto se non saprà assicurarsi le materie prime e avere nel bacino del Mediterraneo quelle terre che potranno essere valorizzate dal lavoro fecondo dei suoi figli (rumori, commenti).

L'oratore dei massimalisti

GRAZIADEI premette che l'on. Nitti contrariamente a tutte le sue affermazioni verbali ha fatta una crisi extra-parlamentare seguendo in ciò lo esempio di alcuni suoi predecessori (interruzioni dell'on. Giolitti).

Non indagherà le ragioni che possono avere indotto l'on. Nitti a separarsi dai suoi vecchi collaboratori, ma osserva che gli uomini che compongono il suo ministero rappresentano varie minoranze che si sono salvate nelle ultime elezioni, segno questo evidente di una crisi profonda nella vita politica del paese.

In tali condizioni il ministero non ha la forza sufficiente per alcuno dei più gravi problemi della situazione attuale.

Si rivela anche dalle comunicazioni del governo le quali sono state questa volta più oscure e vaghe di quelle fatte in passato. Così in materia di politica estera l'on. Nitti nulla ha detto delle ultime vicende per la soluzione del problema adriatico e in materia tributaria non ha ancora saputo trovare la via diritta da seguire per il riassetto economico d'Italia.

L'imposta sulla patrimonio che dovrebbe essere applicata a guisa di catenaccio, da tempo annunziata, viene sempre prorogata dandosi così agio ai più grossi patrimoni di emigrare all'estero. Soggiunge che la situazione finanziaria si aggrava. Dice che non si smobilita (interruzioni dell'onorevole Nitti).

I socialisti detestano l'uso della forza; sono però per la lotta armata quando ciò sia necessario per difendere la rivoluzione (applausi all'estrema sinistra, commenti).

Chiede al governo che esca dalle dichiarazioni vaghe specialmente su un punto: cioè sulla possibilità di risolvere la crisi che travaglia l'Italia entro i limiti delle attuali istituzioni. Il socialismo non ammette questa possibilità, perchè le masse anelano a modificare sostanzialmente gli ordinamenti dai quali non hanno potuto ottenere pane e lavoro. Perfino il partito popolare tende verso un programma di sinistra e ne è prova il congresso di Bergamo (interruzioni al centro). E' naturale quindi che anche il partito socialista subisca delle modificazioni nelle manifestazioni esteriori ma sull'intima essenza esso resta gradualista nel senso marxista della parola.

Esso non aspira al potere politico fino a che le masse non siano educate preparate e pronte ad assumerlo anche agli effetti economici la conquista del potere politico è necessaria per addivenire al trionfo del sistema economico propugnato dai socialisti.

Inutile quindi fare esposizioni programmatiche socialiste, perchè troppo diverse dalle attuali concezioni politiche ed economiche specialmente per ciò che riguarda la politica estera. Così per Fiume ripete che il partito socialista propugna l'autonomia di Fiume coll'internazionalizzazione del porto affinchè essa non diventi il monopolio di qualche particolare interesse. Così pure esso desidera il riconoscimento esplicito del governo dei soviet specialmente dopo l'evoluzione verso sinistra che si va compiendo nel governo della Germania.

Anche per ciò che riguarda la politica interna, i consumi e gli aumenti di spese si espongono da parte del governo delle utopie, mentre si tratta di fenomeni economici collettivi prodotti dalla guerra ai quali soltanto il socialismo potrà portare rimedio. — Gli operai non potranno mai riprendere il lavoro con solerzia ed energia finchè non saranno sicuri di non subire più nuove guerre.

Combatte l'idea manifestata in alcune proposte di chiedere senza mezzi adeguati la creazione della piccola proprietà a puro scopo politico e di speculazione mentre il socialismo non è contrario alla sua formazione là dove essa si manifesti spontanea o necessaria per le mutate condizioni economiche, ma la piccola proprietà non potrà vivere se non si socializzerà nelle sue applicazioni (interruzioni al centro).

Questa del resto è sempre stata la direttiva del socialismo applicata dai governi di Russia e di Germania.

Non crede che il socialismo si possa attuare per effetto di un miracolo una solo per gradi. Il partito lotterà contro il tentativo che si esercita incessantemente di assorbirlo o di addormentarlo, esso soltanto seguendo i suoi ideali assicurerà al popolo il benessere e la libertà (Applausi, molte congratulazioni).

L'on. Falbo sul problema adriatico

FALBO si compiace con l'on. Nitti che nei convegni di Londra e Parigi abbia indicato quali sono le direttive della nuova politica estera che l'Italia intende perseguire e che è la sola che possa ricondurre la pace fra tutti i popoli europei. Confida che l'on. Nitti, nonostante degli errori che sono stati compiuti nel passato possa assicurare all'Italia una pace dignitosa, che le garantisca i più vitali interessi nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Afferma che non è consigliabile una pace in cui l'Italia prescinda dal consorzio dell'America o da cordiali rapporti coi popoli con noi confinanti, specialmente con la Jugoslavia. La situazione economica e finanziaria del paese non consente all'Italia di agire nei riguardi della questione adriatica con quella energia che alcuni vorrebbero.

Non si può nella situazione in cui è giunto il problema adriatico pretendere di attuare un'applicazione integrale del Patto di Londra, soltanto un accordo diretto tra l'Italia e la Jugoslavia potrebbe condurre ad una conclusione soddisfacente; ma questo accordo non è possibile finchè il sig. Wilson è presidente degli Stati Uniti.

Passando a discutere della politica interna osserva che l'on. Nitti ha promesso una rapida smobilitazione dell'esercito, ma questa non sarà effettiva ed utile se non si comincerà col diminuire gli uffici militari e sgombrare le case e i palazzi requisiti per uso di comandi e di direzioni ormai superflue. Cita alcuni fatti dai quali risulta che mentre così intensa è la ricerca di case in Roma si continuano a tenere in affitto vasti locali per simili uffici.

Se il desiderio di tutti è quello di giungere al disarmo internazionale non si può trascurare l'organizzazione di un esercito limitato alle nuove condizioni ed ai bisogni della nazione.

L'on. Trentin per le terre liberate

TRENTIN ritiene suo dovere come veneto di richiamare l'attenzione della Camera sulla restaurazione delle terre liberate, per la quale troppo insufficiente e disorganica si è dimostrata l'opera svolta dal ministero delle Terre Liberate durante il suo primo anno di vita. All'opera del governo è mancata la base di una chiara visione dei problemi che si dovevano risolvere e dei mezzi indispensabili alla soluzione dei problemi stessi.

La costituzione del comitato governativo con sede in Treviso che tante speranze aveva suscitato nelle provincie venete è stato nella pratica una dolorosa disillusione, perchè esso non ha saputo valersi come doveva di tutte le rigogliose energie di lavoro che attendevano di essere utilizzate.

Invece di valersi di vecchi congegni dell'organismo che esistevano nel Veneto il comitato governativo si diede organi nuovi mal congegnati e con personale non sempre adatto e perciò l'opera sua è stata lenta, slegata e contraddittoria. Il compito poi di provvedere di materiale da costruzione affidato al comitato governativo ha creato intorno ad esso una serie dannosa di inframettenze e di speculazioni ad allontanare le quali non sono riusciti i provvedimenti dettati dal ministero.

Dall'altra parte la lentezza delle ricostruzione è dipesa anche dagli ostacoli frapposti dal ministro del tesoro a tutte le iniziative del ministro delle terre liberate ed a una rapida liquidazione dei danni di guerra. — Per rendere più semplice la liquidazione del danno che oggi subisce ritardi enormi sarebbe opportuno che tali liquidazioni fossero affidate agli agenti delle imposte coordinando l'azione di questi funzionari con quella degli uffici tecnici delegati all'accertamento dei danni e con quella del ministero delle Terre Liberate.

Afferma che il recente provvedimento per il quale è consentito l'investimento per le indennità dei danni di guerra nel prestito nazionale, se fu concepito bene, venne però infarcito dal ministero del tesoro di disposizioni che ne infirmano la sua pratica e lodevole utilità.

Lamenta infine che i danneggiati siano stati lasciati in balìa di avidi procacciatori di affari che speculano sulla compilazione delle domande dei danni e sulle stesse richieste.

Conclude dichiarando che le popolazioni venete furono sempre esempio di disciplina nazionale e di generosità costante. Occorre perciò che non siano trattate come popolazioni mendicanti, mentre hanno il sacrosanto diritto di vedere ricostituite le loro fortune devastate dalla guerra (Approvazioni).

Il nuovo diritto sociale

MARRACINO parla per proprio conto e non a nome del gruppo liberale democratico cui appartiene. — Constata che mentre lo stesso on. Nitti più volte esortò il parlamento ad abbandonare ogni discussione rettorica per riprendere un lavoro fattivo, egli stesso continua a fare della rettorica per riprendere il lavoro ripetendo affermazioni vaghe e inconcludenti e continuando nel sistema di governare senza il parlamento attraverso i decreti legge.

Si compiace che sia cessata la tradizione ormai vieta che a capo del ministero della guerra debba essere sempre proposto un militare. Confida che la nomina di un ministro borghese possa modificare l'andamento dell'amministrazione militare ancora troppo informata ai concetti e criteri che furono dovuti adottare durante la guerra. Accennà a sperperi che si compiono nel ministero della guerra per via di privilegi e per la moltiplicazione di inutili uffici che invece di giovare danneggiano tutta l'amministrazione militare.

Afferma la necessità suprema in quest'ora di rinsaldare nell'esercito il sentimento della giustizia. Numerosi sono i ricorsi al consiglio di stato contro provvedimenti dell'amministrazione della guerra e ciò è indice di un disagio morale che occorre fare cessare.

Dalle ultime elezioni è emerso un profondo e vivo desiderio di modificare tutti i principali ordinamenti giuridici fondamentali che regolano la nostra vita sociale, manifestazioni diverse che tentano di assecondare questo desiderio sono state fatte da alcuni gruppi della camera: queste manifestazioni il governo non deve intralciare, ma far sue se vuole essere veramente all'altezza dei tempi nuovi.

Nè vi è a temere che le trasformazioni che i tempi rendono necessarie nel nostro diritto privato siano contrarie alle nostre tradizioni secolari poichè nel diritto romano vi sono ancora istituti che resistono al tempo e che possono sopravvivere in quanto soddisfano bisogni ed interessi di solidarietà sociale e s'augura che l'Italia possa avere il vanto di modificare i nuovi principi di legislazione del lavoro. A questo proposito rilevando come il lavoro sia non soltanto una necessità sociale, ma una legge naturale e un dovere al quale nessuno può e deve sottrarsi si duole che non vengano colpite aspramente nei loro averi, nonostante le molteplici promesse, i numerosi arricchiti che si abbandonano all'ozio e al piacere.

Non si fermerà a discutere quanto l'on. Nitti ha annunziato nelle direttive di politica estera sulle quali in massima concorda, ma sarà dovere del ministero di essere prudente ed avveduto perchè i diritti dell'Italia non siano menomati da quelli stessi vicini coi quali dovremmo stabilire durevoli accordi.

Rilevando che l'on. Nitti ha annunziato che a Roma si sarebbe adunata la Lega delle Nazioni osserva che la idea della Lega delle Nazioni non è di marca americana ma è nata la prima volta in Roma negli scritti di Cicerone, portata a maturità di pensiero da Giambattista Vico e diffusa dall'apostolato di Giuseppe Mazzini.

Conclude dichiarando che sotto lo auspicio di Roma che ebbe nell'evo antico il diritto romano, nel medio evo il diritto canonico potrà affermarsi il nuovo diritto sociale che dovrà regolare, senza intermediari i rapporti tra l'uomo e la coscienza collettiva (vive approvazioni, commenti molte congratulazioni).

RISULTATO DELLE VOTAZIONI

PRESIDENTE annuncia il risultato delle seguenti votazioni di ballottaggio per la nomina di un commissario per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno: on. Degni ebbe voti 185 (eletto). Agostinone voti 117, voti dispersi 4, schede bianche 42, nulle 2;

per la nomina di un vice presidente della Camera: l'on. Rossi Luigi ebbe voti 206 (eletto), voti dispersi 16, schede bianche 49, nulle due;

per la nomina di quattro commissari della giunta generale del bilancio: ebbero voti gli on. Corradini 141, Tangorra 132, Tedesco Francesco 130, D'Alessio Francesco 81 (eletti); ebbero poi voti gli on. Labriola 45, Beneduce Alberto 45, Maracino 33, Bellotti 6, schede bianche 30, voti nulli e dispersi 8.

GRANDI ACHILLE dichiara di optare pel collegio di Milano.

Sui fatti di Napoli e di Brescia

L'on. Nitti dichiara che risponderà alle interrogazioni sui fatti di Napoli e di Brescia appena avrà ricevuto gli elementi necessari. Ricorda che il governo ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico. Si augura che tutti portino serenamente il loro contributo perchè questi fatti non abbiano a dilagare.

CAROTI a nome del gruppo parlamentare si associa alla proposta dell'on. Labriola, contro gli eccessi della forza pubblica.

LABRIOLA non entrerà nella discussione in merito, ma non può intanto non rilevare come i fatti di Napoli rivelino come siffatto doloroso completto sia quasi in ogni occasione dovuto al contegno della autorità di P. S. Manda un saluto ai lavoratori napoletani (applausi)

PRESIDENTE avverte l'oratore che non può entrare nel merito (rumori all'estrema sinistra).

LABRIOLA lamenta che mai come in questo momento tale eccessi siano stati frequenti ed invita il governo a farli cessare se non vuole che a ciò provveda il proletariato stesso.

DELL'ABATE, TONELLO e SANTIN chiedono che il nuovo governo risponda in via d'urgenza ad altre interrogazioni su fatti analoghi (commenti, agitazione all'estrema sinistra).

La seduta termina alle ore 19.55 — Domani svolgimento di proposte di legge, votazioni, seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Un grave pericolo pel Veneto e la data delle elezioni amministrative

Senato del Regno

ROMA, 25. — Presidenza del presidente TITTONI.

PER IL 110.mo ANNO DEL SENATORE GREPPI

SORMANI dice che ricorre oggi il compleanno del senatore Greppi Giuseppi. E' sicuro d'interpretare il sentimento di tutti i senatori esprimendo l'augurio fervidissimo che la preziosa esistenza del senatore Greppi sia ancora a lungo conservata all'affetto ed alla stima dei colleghi ed amici.

Senatore GREPPI GIUSEPPE ringrazia il senato della dimostrazione di affetto e prega i colleghi tutti di voler seguire il suo esempio (applausi).

I FOSFATI DI CIRENE

Si dà lettura della interrogazione dei senatori Bergamasco e de Amicis al ministro delle colonie per conoscere quali affidamenti egli possa dare in merito alla notizia della scoperta di vasti giacimenti fosfatici in Cirenaica.

PARATORE sottosegretario di stato. Piuttosto che dare affidamento egli può esporre la condizione reale per quanto riguarda i giacimenti fosfatici in Cirenaica. I campioni avuti dei giacimenti fosfatici intorno a Cirene dall'esame chimico risultano di titolo basso per uso industriale, ma utili per l'agricoltura. Migliori anche dei fosfati contenuti nei nostri terreni.

DE AMICIS ringrazia il ministro e confida che vorrà far continuare con tutta energia e sollecitudine le ricognizioni.

Il pericolo enorme per le popolazioni del Veneto

Si dà lettura dell'interrogazione del senatore Tassoni al ministro della guerra per conoscere le ragioni e gli indugi frapposti alla rimozione degli urgentissimi depositi esplosivi i quali dopo 16 mesi dall'armistizio ingombrano molte plaghe del Veneto fra le più popolose con grave pericolo per la vita degli abitanti e della loro proprietà.

BONOMI ministro della guerra ha fatto visitare innanzi tutto i depositi poi ha pensato a riordinarli ed a spostare le munizioni per eliminare esplosioni. Questo secondo compito si compie con lentezza e dà affidamento che farà il possibile per accelerarlo.

TASSONI non può soddisfarsi, non sa rendersi conto come fino ad oggi non si sia provveduto completamente. Lo stato di cose lo induce a credere che vi sia stata insipienza, trascuratezza o mal animo. Il pericolo è grave ed enorme. A Treviso per esempio a poca distanza dalla città e molto vicino ad un luogo abitato vi è un grande deposito ed altri depositi vi sono nell'istessa provincia situati presso luoghi abitati sull'orlo di strade, presso binari ferroviari.

Le popolazioni sono terrorizzate dal pericolo permanente che a loro sovrasta, reclamano ogni giorno ma non hanno risposta. Di più i depositi non sono bene guardati. Si rende conto il ministro della responsabilità nel caso in cui vi fosse una esplosione? Quando egli era in servizio militare aveva proposto di trasportare tali depositi in un luogo che non dava nessun timore di pericolo.

Si rende conto della difficoltà che s'incontrano per la rimozione, ma ritiene che questa non sia impossibile. Bisogna attuare rimedi organici e non servirsi di ripieghi per tirare innanzi giorno per giorno. Non fa carico al ministro di non aver provveduto in così pochi giorni ma spera che seguendo il suo concetto generale di alleggerimento degli organi burocratici renderà più agile l'organismo preposto alle munizioni ed agli esplosivi.

BONOMI ministro della guerra ringrazia il senatore Tassoni di avergli reso giustizia rilevando che egli non ha avuto ancora il tempo di provvedere. Promette che farà tesoro delle indicazioni che gli sono state fornite oggi e di quelle che un tecnico del valore del generale Tassoni vorrà fornirgli in seguito.

La proroga delle elezioni amministrative

CANAVINA richiama l'attenzione del Senato sull'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale per la sua grandissima opportunità e per l'importanza del suo contenuto che toccano punti fondamentali della vita comunale.

La prima parte dell'ordine del giorno riguarda la base elettorale dei comuni che per impegni presi dal governo dovrebbe essere mutata. L'Ufficio centrale interpellò al riguardo il presidente del consiglio, il quale dichiarò di riservarsi la presentazione di un disegno di legge per applicare la proporzionale alle elezioni comunali.

In attesa di tale disegno di legge lo ufficio centrale non esaminò la questione, ma si limitò a proporre che le elezioni comunali invece che al 31 maggio 1920 come stabiliva il decreto luogotenenziale si facessero in giugno e luglio, cioè nel periodo normale prescritto dalla legge vigente.

Questa proposta è di una evidente opportunità, perchè permette di attendere la presentazione del disegno di legge promesso dal presidente del consiglio. In tal modo si avrà agio di esaminare e discutere con serenità e con tempo sufficiente l'atteso disegno di legge.

La seconda parte dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è più importante perchè invita il governo a provvedere all'assetto delle finanze delle provincie e dei comuni. Il perturbamento delle finanze di questi enti preesisteva alla guerra e le cause derivano in gran parte dalla legislazione che regola la vita amministrativa dei comuni e delle provincie.

VANNI, a suo avviso, non sarebbe prudente risolvere a priori fin d'ora la questione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni provinciali e comunali. L'Ufficio centrale poi si preoccupa soltanto dell'atto finanziario della riforma della legge comunale e provinciale mentre la riforma dovrebbe essere generale e completa.

La risposta del governo

SCHANZER ministro delle finanze accogliendo l'emendamento proposto dall'ufficio centrale propone che si dica che le elezioni avranno luogo non oltre il mese di agosto.

Quanto alla prima parte dell'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale rileva che non esiste alcun atto ufficiale dal cui risulti che il governo abbia il proposito di presentare un disegno di legge per la rappresentanza proporzionale nelle elezioni provinciali e comunali.

Sia per ciò, sia perchè assente il Presidente del Consiglio prega l'Ufficio Centrale a non insistere nella prima parte dell'ordine del giorno. Riconosce la gravità del problema finanziario comunale e provinciale e dichiara che è intenzione del governo studiare tutta la materia specialmente in relazione alle nuove imposte. Ringrazia il senatore Cannavina avere richiamata la sua attenzione sull'inconveniente circa il reclamo del contribuente contro la sovrimposta.

MAGGIORINO FERRARIS crede che il senato non avrà difficoltà che si stabilisca il mese di agosto come termine entro il quale le elezioni debbano avere luogo. Dichiara che l'Ufficio Centrale non insiste nella prima parte dell'ordine del giorno. Ringrazia il governo di avere accettato la seconda parte e confida che voglia tener conto dei desideri manifestati dell'Ufficio Centrale (approvazioni).

La nota del presidente Wilson sulla sistemazione della Turchia

LONDRA, 25 — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, secondo cui la nota del Presidente Wilson, relativa alla Russia, indica che Wilson, pur essendo favorevole alla espulsione dei Turchi da Costantinopoli, ritiene che per sistemare la sorte di questa città, occorrerebbe che la Russia possa prendere parte alle discussioni Quanto all'Armenia, questa dovrebbe ricevere tutto il territorio possibile con uno sbocco al mare. Infine Wilson dice che non bisognerebbe riconoscere ad una qualsiasi potenza un interesse preponderante nello sviluppo di una qualunque parte territoriale turca.

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 4. La Conferenza degli ambasciatori ha continuato la discussione delle clausole relative alle finanze, alle poste, alle vie d'acqua e alle strade ferrate del trattato di pace con la Turchia.

La commissione d'inchiesta in Russia

LONDRA, 24. Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro ha approvato la proposta della Società delle Nazioni, tendente all'invio in Russia di una Commissione d'inchiesta di padroni ed operai. I delegati del Consiglio non potranno far parte della commissione stessa.

I carboni bituminosi agli Stati Uniti tolti al controllo del governo

WASHINGTON, 24. — Il presidente Wilson ha annunciato che, a datare dal 1.o aprile sarà abrogato il controllo del governo sul prezzo dei carboni bituminosi.

Le ferrovie della Germania passate in potere dello Stato

BERLINO, 24. — Il Reichstag ha approvato un progetto di legge in virtù del quale le ferrovie dello Stato a partire dal 1.o aprile passeranno all'impero.

IL GIURAMENTO DELLA MILIZIA DI FIUME

in cospetto del popolo nella piazza del comune

FIUME, 23. — Fiume è riuscita a costituirsi una milizia salda, bene inquadrata ed ottimamente disciplinata. Domenica essa fu presentata al popolo che la salutò con indicibile affetto e con vero orgoglio.

Ieri, nella Piazza del Comune, le milizie prestarono il giuramento.

Non si ricorda — nel giro di sei mesi di passione e di resistenza mirabile — una cerimonia che, al pari di questa del giuramento delle reclute, abbia riassunto ed integrato tutte le precedenti in fusione così mirabile di animi e di intenti.

I Battaglioni schierati

Erano presenti i militi vecchi e i militi nuovi, tutti Corpi e Reparti del Presidio col massimo della forza disponibile. Mancavano soltanto le legioni Dalmata e Trentina, affertesi generosamente a sostituire nel servizio di linea le truppe fiumane, chiamate alla commovente cerimonia.

I battaglioni della Milizia Fiumana erano schierati nel mezzo della Piazza su tre file, in modo da formare un perfetto rettangolo, con un lato aperto verso il mare; dove, dirimpetto al Caffè Centrale, trovavasi la tribuna del Consiglio Nazionale e delle Autorità.

A sinistra, un numeroso gruppo di combattenti fiumani — ufficiali e graduati — era intervenuto in divisa, con alla testa il sindaco, capitano Riccardo Gigante, i capitani della vecchia Legione Fiumana, Conighi, Scampa e Mrach, i tenenti Moirroni, Colussi, Baccich, Burich e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Infaticabile e onnipresente, il Delegato alla Difesa capitano Host-Venturi, percorreva la fronte delle balde truppe allineate in ordine perfetto.

Cagione di vivo compiacimento era la divisa dei nuovi soldati; la giubba di un bel «khaki», a risvolti aperti sul petto, con fiamme azzurre e il berretto nero caratteristico degli Arditi; calzoni ampi e mollettiere pure «khaki».

Nel mezzo del rettangolo, tenuto rigorosamente sgombro, si ergeva, semplice e severo l'altare per la Messa da campo; si ergevano alti i candelabri d'argento, risfavillando ai raggi del sole. Lungo le vie Mazzini e Garibaldi stavano schierati i soldati delle altre armi, con la fronte rivolta all'altare.

La Messa o la benedizione delle bandiere

Alle 10.25 ecco giungere il Comandante, circondato dal suo Stato maggiore, coi generali Ceccherini e Tamajo. Uno scrosciò immenso di acclamazione si leva da ogni parte nella vasta piazza, risuonano i possenti alalà della truppa che prorompe in coro mentre la banda della «Scesia» intona la marcia reale. Dai poggiuoli e dalle finestre sorrise dal sole, gli spettatori agitano tricolori e cappelli, in un crescendo di entusiasmo che si propaga da un capo all'altro della piazza.

Il Comandante prende posto nella tribuna, accanto al comm. Grossich, e la Messa, officiata dal padre Reginaldo Giuliani, comincia in mezzo a un religioso silenzio. All'elevazione la truppa presenta le armi con movimento sincrono impeccabile. Poco dopo padre Giuliani procede alla benedizione della bandiera che la città offre alla nuova Milizia, dei gagliardetto della Compagnia Baccich, e pronuncia un'elevata orazione.

Padre Giuliani parla con voce robusta, calda di commozione. Egli benedice con la croce, in nome di Dio onnipotente, la bandiera della legione fiumana; bandiera nella quale il giallo rappresenta l'oro, non quello vile per cui gli uomini dominati dalle basse passioni contendono fra loro, ma quello puro come la fiamma del sole, che simboleggia l'anima preziosa e il pensiero luminoso; bandiera nella quale l'azzurro riflette il colore italico del nostro bel cielo e le misteriose profondità del mare, colore della malinconia e del dolore.

La giovane selva dei legionari ascolta immota, commossa; nel silenzio rotto tratto tratto dal rombo possente di un «Samba» che volteggia a bassa quota, la voce dell'oratore risuona percossa dagli echi.

Il sacerdote soldato conclude invocando l'abbraccio del Signore onnipotente al Tricolore Fiumano per il trionfo della causa santa.

Il Giuramento

Poscia il capitano Host-Venturi pronuncia con voce tonante la formula del giuramento.

La formula dice:

«Giuro di difendere con tutte le mie forze e fino all'estremo il territorio nazionale e di obbedire agli ordini del Comandante di Fiume, Gabriele d'Annunzio».

Gli animi sono presi da un senso di commozione quasi mistica. Dalle file delle giovani reclute, attentissime, parte a voce altissima la parola solenne: «Giuro!».

E un brivido percorre la folla. Tutti si scoprono. Hanno giurato le milizie del libero Comune, i difensori della terra natale, questa balda accolta di energie prodotte dal suolo del vecchio Comune fedele ora e sempre alla Gran Madre, contro le insidie dei mestatori di dentro e dei corrotti di fuori.

Il voto non prevarranno la patria è qui!

Scoppia un altro uragano di acclamazioni. I cittadini salutano i loro giovani difensori.

La consegna delle bandiere

Segue la consegna del gagliardetto alla Compagnia Fiumana che prende il nome dal bersagliere glorioso Ipparco Baccich. Vediamo la sorella del compianto eroe, signorina Illiria Baccich, prendere con mano tremante di commozione il gagliardetto e pronunciare quindi queste parole che esprimono come lame nel cuore dei legionari:

«E' con cuore tremante per la commozione del ricordo, ma con fermo braccio, come ferma è la fede italica, ch'io affido al vostro valore ed al vostro amore questo vermiglio vessillo.

«Nessuno, certo, meglio di voi, fiumani, fiore purissimo della nostra razza, saprebbe portare alta la fiamma che è ad un tempo e il segno e l'anima di questo gagliardetto.

«Con orgoglio e con devozione, in una fede e in un amore, per l'eterna gloria di Fiume e dell'Italia, io ve lo consegno: esso si chiama Vittoria!».

La signora Farina, subito dopo, sorreggendo la bandiera di combattimento, dono delle donne di Cittavecchia ai difensori, così prende a dire:

«Soldati fiumani, figli diletti di questa terra che vi vide nascere, che vi vide gioire e soffrire, lottare e sperare nell'avvicendarsi della sua recente storia, oggi mi è dato l'altissimo onore di offrirvi a nome delle popolane di Cittavecchia questa bandiera, simbolo tangibile della nostra ferma fede nei destini della Patria.

«Nell'affidarla a voi, le donatrici, sono certe di averla posta in pugno ai più degni figli di questa città martoriata, i quali sapranno tenerla alta anche nei più duri cimenti, e portarla alla vittoria».

Le parole del Comandante

Dopo un vibrante discorso del Presidente del Consiglio Nazionale, il venerando comm. Grossich, il Comandante Gabriele d'Annunzio pronuncia con voce metallica e sonora, che legionari e cittadini ascoltano nel più profondo silenzio, le seguenti parole:

. . . .

Discendemmo con l'avvenire alla città che appariva bianco-vestita come la sposa del Carnaro.

Prima di essere guerrieri, eravate messaggeri. Prima di essere combattenti, eravate annunziatori. Ciascuno portava in pugno il «gonfalon selvaggio»: un ramo di pino. Eravate una legione e un corteo, eravate una processione e un tripudio.

E discendemmo per il Calvario, per le vecchie scale del Calvario, tra muro e muro.

Messa di gioia vittoriosa, rifacemmo il cammino della Passione.

La marcia dei portatori di rami trionfali risonò su le pietre consunte della «Via Crucis».

Avevamo forse lasciata lassù la Croce? Per questo ci sentivamo così leggeri?

Avevamo portato la croce al monte, cantando. Cantando la portavamo al la marina.

La croce pesa alla viltà; non è grave alla costanza.

Non c'è tra noi nessuno che sia impaziente di scoteria da sè, di gettarla da banda.

Essa ha qui oggi la forma della bandiera, l'aspetto glorioso della bandiera, di questa che io rimetto nelle vostre mani, difensori di Fiume, figli armati dell'Olocausta.

Tanta forza ci vuole, tanto coraggio, tanta pazienza, tanto dolore, tanta disperata volontà per portare la bandiera d'Italia?

Giovinezza di Fiume, giovine anima di Fiume, tu la porti cantando.

Sali il tuo Calvario, e lo discendi, e lo risali, senza mai cadere, se pure l'alta Vittima cadde tre volte.

Non metterai il ginocchio a terra se non per combattere.

Non asciugherai il tuo sudore, se non per versare il tuo sangue.

Noi farai sosta se non trarre dai tuoi polmoni anelanti il grido che sfida, che riconferma, che rigiura, che lacera il nemico, che supera lo spazio, che trapassa il tempo.

E, se è necessario vivere, tu non vorrai vivere se non nello splendore della bandiera d'Italia.

E se è necessario morire, tu non vorrai morire se non crociato alla bandiera d'Italia.

Lo sfilamento e la dimostrazione

La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento, che si svolse tra l'entusiasmo di tutta la popolazione ammassata lungo il percorso. Fu uno spettacolo meraviglioso.

La folla manda saluti e getta fiori alle truppe bellissime. Clamorosi evviva accolsero i volontari della Venezia Giulia, in prevalenza triestini e friulani.

Nella serata un grandioso corteo attraversò la città, per chiudere solennemente la celebrazione della fausta e indimenticabile giornata.

camion, diretto a Palmanova, causa una violenta scossa venne sbalzato a terra e andò a finire sotto le ruote del camion stesso. La macchina venne subito fermata, ma il disgraziato soldato era già cadavere.

Da MORUZZO

Il Municipio chiuso. Ci scriv. 24: Il Municipio è chiuso da tre giorni, i carabinieri fanno la guardia alla porta d'ingresso.

Questa chiusura è causata dal mancato pagamento delle mercedi agli operai per lavori già eseguiti. L'amministrazione comunale, non avendo fondi, si è rivolta alle Autorità competenti invitandole a provvedere entro cinque giorni, dichiarando che in caso diverso Giunta e Consiglio si dimetterebbero.

Altri particolari ci giungono all'ultimo momento.

Gli operai circondarono il municipio per impedire che nessuno potesse uscire od entrare, reclamando sempre i pagamenti, incolpando la giunta di averli trascurati.

Una pattuglia di carabinieri, giunta da Fagagna, riuscì a calmare i dimostranti.

Sappiamo inoltre che ieri il Municipio potè ottenere una somma di 4 mila lire che potè servire ad accontentare gli operai almeno in parte.

Da COMEGLIANS

Funebri. — Ci scrivono, 24:

Breve malattia trasse a morte oggi il nostro benemerito brigadiere dei RR. CC. signor De Roses Antonio, di anni 35. Godeva la stima e la simpatia di quanti ebbero l'onore di conoscerlo. Era sardo: di animo candido e nobile, di carattere fermo e leale, e nacio del proprio dovere fino allo scrupolo, modello di cittadino e di funzionario.

Col cuore amareggiato, invio le mie condoglianze alla sua famiglia, a cui mi associo nel dolore e posso essere ad essa di conforto il pensiero della stima e del compianto di tutta la popolazione di questa Val Degano.

Comeglians, 24 marzo 1920.

V. Watschinger, sindaco.

Da POZZUOLO

Sulle traccie di una banda di falsari. — Ci scrivono, 25:

Venne arrestato certo Garbino Giovanni per spendita di biglietti falsi. L'autorità mantiene il riserbo su altri arresti fatti.

Sembra che si siano trovate le traccie di una numerosa banda di falsari e si fanno indagini per la scoperta della fabbrica, che dovrebbe trovarsi in una città del settentrione.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per gli smobilitati che vogliono godere del RIESPATRIO GRATUITO

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ci comunica:

Risulta a questo Commissariato generale che soltanto un numero molto limitato degli smobilitati provenienti da paesi transoceanici ha ottemperato alle disposizioni contenute nella circolare 137 del «Giornale Militare» 1919, presentandosi ai posti di concentramento per militari rimpatrianti, istituiti nei porti di Napoli, Genova e Palermo, allo scadere della licenza quindicinale, loro concessa dai corpi che li hanno congedati o inviati in licenza illimitata, per ottenere il riespatrio gratuito.

Il maggior numero di tali smobilitati si è recato nel Comune di residenza e **ritiene di potersi presentare al posto di concentramento per ottenere i mezzi di viaggio a carico dell'erario in epoca di sua scelta. Questa cosa non è più possibile.**

Il Commissariato Generale deve evitare in modo assoluto che, con l'imminente primavera, si verifichi nei porti d'imbarco un soverchio affollamento di tali riespatriandi; e, perciò, d'accordo col Ministero della guerra, sono state adottate le seguenti disposizioni:

a) gli smobilitati rimpatriati da paesi transoceanici che si trovano ancora nei loro Comuni, in attesa di far ritorno al luogo di loro provenienza, soli od accompagnati dalla propria famiglia, non saranno più accolti nei posti di concentramento di Napoli, Genova e Palermo, che sono soppressi a datare dal 15 febbraio u. s.

b) l'Arma dei RR. CC. ed i sigg. sindaci non rilasceranno più — d'ora innanzi — a tali smobilitati, nè alle famiglie, le richieste mod. B come prevista dalla circolare 137 del 6 marzo 1919, se prima non avranno ricevuto dal R. Ispettore dell'emigrazione nel porto d'imbarco l'avviso che lo smobilitato può recarsi colà, essendo già stato fissato il posto sul piroscafo del quale l'ispettore indicherà la data di partenza. E' perciò necessario che gli interessati chiedano, sia direttamente, che per mezzo delle autorità locali, all'ispettore, se e quando possono prendere imbarco.

=*=

Per i mosaicisti ed i terrazzai del Friuli

I mosaicisti ed i terrazzai del Maniaghese e dello Spilimberghese saranno in questi giorni adunati a convegno per discutere le proposte della Delegazione di Udine dell'Umanitaria circa l'apertura dei laboratori-scuole di cui già parlarono i quotidiani della provincia.

Una riunione di mosaicisti e di competenti di questa industria avrà luogo a Sequals ed una di terrazzani a Fanna o a Cavasso Nuovo.

Dalle discussioni sorgeranno quegli elementi di giudizio circa i metodi da seguire nell'istituire le scuole stesse e circa la forma e l'indirizzo che dovranno assumere, quelle indicazioni necessarie ad un felice passaggio dal campo delle proposte a quello delle pratiche attuazioni.

Gli ordini del giorno portano i seguenti oggetti:

1. Proposta di massima formulate dalla Delegazione di Udine;

2. Ordinamento, indirizzo, orari e metodi da seguire nelle scuole-laboratorio;

3. Industrie del terrazzo e del mosaico e loro possibilità di sviluppo sul luogo e fuori;

4. Finanziamento di tali Istituzioni e locali dove allogarle.

I competenti del luogo non mancheranno di portare il loro contributo di esperienza affinchè le riunioni abbiano gli effetti pratici desiderabili, ed ogni spirito di parteo campanilistico sarà deposto in favore di iniziative che, con la volenterosa collaborazione di tutti potranno far risorgere e prosperare una industria che è vanto di quei paesi.

=*=

Da PORDENONE

Comitato circondariale di soccorso ai bambini. — Ci scrivono, 23:

Ad iniziativa del maestro Sartor Pietro di Torre, su invito di questo R. Commissario dott. Odoardo Cavicchi, sono convenuti nella residenza municipale il giorno 20 corr. i rappresentanti dei Comuni del Circondario il Presidente del Comitato Mandamentale per gli orfani di guerra cav. avv. Fabro, il cav. Asquini presidente dell'Asilo Infantile e del «Pro Infanzia».

Scopo della riunione era quello di costituire in Pordenone un Comitato circondariale, atto a segnalare al Comitato Nazionale i bisogni della nostra zona nei riguardi dell'assistenza ai bambini, per concorrere al godimento delle provvidenze raccolte dalla «Unione Internazionale di Soccorso ai bambini dei paesi provati dalla guerra» sorta in Ginevra.

Dopo varia discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti, presa conoscenza degli scopi altamente umanitari della «Unione Internazionale di soccorso ai bambini dei paesi provati dalla guerra», scopi riassunti nella relazione del maestro Sartor, che ebbe a rappresentare Pordenone nel Congresso Nazionale tenutosi nel febbraio a Ginevra;

Mentre plaudono all'attività intelligente e benemerita esplicata dall'egregio maestro Sartor Pietro, che si è fatto propugnatore dell'adunanza odierna presso il Comune;

Considerato che l'infanzia, che ha maggiormente sofferto dalla guerra, è quella dei paesi invasi dal nemico e che questi hanno maggior diritto ad una più efficace assistenza sociale;

Deliberano la formazione di un Comitato circondariale, formato dai rappresentanti di tutti i Comuni e di un Comitato esecutivo, con sede a Pordenone, composto delle seguenti persone:

Cav. Francesco Asquini, sig. Sartor Pietro, dott. Odoardo Cavicchi, dott. Colletti Giulio, comm. co. Francesco Panciera di Zoppola, avv. Maddalena, cav. avv. Querini Antonio, cav. Marsilio Federico, sindaco di Aviano, sindaco di Sacile — il quale Comitato esecutivo, mettendosi in relazione con i rappresentanti dei singoli Comuni ed anche con le Amministrazioni comunali di vigilanza delle vedove ed orfani di guerra (presiedute dai consiglieri) ottenga da questi tutti i dati, delle informazioni e gli elementi su l'infanzia bisognosa di aiuto;

Mettendosi ancora in relazione col Comitato Nazionale e con l'Unione Internazionale di soccorso di Ginevra, faccia conoscere a questi i nostri urgenti bisogni ed esplichi un'azione fattiva e provvida a beneficio dei bambini che dalla guerra hanno maggiormente sofferto».

Il Comitato circondariale fa inoltre voti che quei fondi che verranno raccolti, invece di essere erogati in sussidi frammentari, servano a rendere vantaggi duraturi e pratici quale ad ovviamento alla salute dei bambini che hanno scossa la salute per effetto della guerra, inviandoli in stazioni climatiche o balneari, formando colonie estive locali dove potranno trovare refrigerio e conseguire miglioramenti stabili.

Un ex sindaco assolto. Bavura Angelo di Valentino da Vigonovo di Fontanafredda era imputato di avere in Vigonovo con rapporti atti esecutivi della medesima risoluzione, commesse durante il periodo della invasione nemica, abusato del suo ufficio di sindaco eletto dal nemico, costringendo varie famiglie di Vigonovo detentrici di vacche a portargli quotidianamente un litro di latte che egli pagava a vile prezzo e del quale traeva profitto, simulando di avere l'ordine di requisizione dal Comando Germanico fino al marzo del 1918 e da quello austriaco successivamente.

Il Tribunale composto dagli avvocati Gandino Umberto presidente, Perotti Giuseppe e Poddighe Enrico giudici, Capuano Alfredo Pubblico Ministero, con elaboratissima sentenza, accogliendo la tesi proposta dal P. M. nella sua requisitoria, ha assolto il Bavura per non avere commesso il fatto imputatogli.

DA TRICESIMO

UNA CONDANNA A MORTE REVOCATA AL TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Ci scrivono 25:

I. soldato del 2.o reggimento Fanteria, Ferlizza Elia, di Tricesimo era stato condannato alla fucilazione da un Tribunale di guerra, sotto l'accusa di diserzione con passaggio al nemico. Il fatto sarebbe avvenuto la notte sul 3 novembre 1915, sulle linee del Podgora. La sentenza di morte fu pronunciata in contumacia dell'accusato e mentre egli era prigioniero in Austria.

Sottoposto alla rimozione del giudizio, il Ferlizza comparve ieri al tribunale Militare di Venezia, difeso dagli avvocati Bondi, di Venezia e Zamuttini di Udine.

Il Tribunale, accogliendo le domande dei difensori, revocò la condanna contumaciale e assolse l'accusato per inesistenza di reato.

Da CIVIDALE

La Festa degli Alberi. Oggi ebbe luogo la Festa degli Alberi che si svolse nella amena località detta Monte dei Bovi. Oltre 400 scolari (Scuole Comunali e Collegio Nazionale). Parlò il direttore Rieppi, ed il prof. Rigotti fece il discorso ufficiale, molto concettoso, elegante nel fraseario. Si piantarono 2000 pinus. La scolaresca ebbe una semplice, gradita refezione di aranci. Una piccola fanfara rallegrava la festa, baciata dal sole in vesta primaverile.

La cerimonia iniziatasi verso le nove ebbe termine al tocco.

Tutto procedette regolarmente.

I bimbi delle elementari procedette, ro a passo cadenzato, ordinato, e nel canto si fecero applaudire.

Assemblea del Teatro. Domenica p. v. alle ore 10.30 nella sala superiore del teatro avrà luogo la assemblea annuale ordinaria dei palchettisti per trattare i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni. 2. Approvazione del Rendiconto 1919 — 3. Eventuali.

Spirata l'ora fissata, l'assemblea si riterrà legittimamente riunita, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Da AMPEZZO

Beneficenza. Ci scrivono 24: — La mezza quaresima venne tenuta una festa da ballo a beneficio dei bambini del Piave, che fruttò un incasso netto di lire 100. Tale somma non fu ancora inviata per mancanza dell'indirizzo preciso del comitato.

Ritorna Poldin. Dopo aver scontato venti giorni di reclusione a Pistoia per non avere seguito l'itinerario del foglio di via obbligatorio, fra giorni farà ritorno il nostro Poldin, accompagnato dalla solita sua scorta, e ritornerà non per amministrare i suoi paesani come per l'addietro, ma per stare in guardia.

Da CLAUIANO

DISGRAZIA MORTALE. Ci scrivono 24: Eleno Carrolini soldato della 132.a batteria da 105 trovandosi sopra un

=*=

DA GORIZIA

Gorizia 24 Marzo 1920.

LA NOMINA DELLA GIUNTA COM. Il comm. Bombig rimane nella carica di Sindaco

Dopo oltre due mesi di attesa dal momento in cui si dimise il Consiglio Comunale, il Commissariato generale della Venezia Giulia trovava di affidare l'amministrazione comunale di Gorizia ad una giunta deliberativa, investita degli stessi poteri del Consiglio. A capo della Giunta è posto il comm. Giorgio Bombig, che viene così riconfermato nella carica di sindaco.

Gli altri membri sono: Bader dottor Giovanni, medico — Bonne dott. Antonio, consigliere del Tribunale — Develag Stefano, direttore della Cooperativa dei falegnami — Diblas dottor Giacomo, avvocato — Kurschen prof. Mario, docente al R. Istituto Tecnico — Mauer ing. Enrico, impresario — Milost de Ruggero, impiegato — Pontoni Antonio farmacista.

I GIORNI DI VACANZA

Dal Commissariato Generale civile di Trieste furono fissati i seguenti giorni di vacanza, per l'anno scolastico 1919-20: Le domeniche; il primo dell'anno, il dì dell'Epifania, 6 gennaio — le diverse feste nazionali, 11 novembre, 20 novembre 8 e 9 gennaio 24 maggio e 4 novembre — i dì: di Ognissanti e dei Defunti, 1 e 2 novembre, — del Santo Patrono, 16 marzo — della Madonna della Salute, 21 novembre — dell'Immacolata 8 dicembre — di San Giuseppe, 19 marzo — dell'Annunziazione, 25 marzo — del Corpus Domini — dei SS. Pietro e Paolo, 29 giugno, la seconda festa di Pentecoste — le vacanze del Natale decorrono dal 24 al 27 dicembre, quelle della Pasqua dal 1 all'8 aprile.

VARIE

Da un'armatura in Piazza Cesare Battisti, cadde riportando innumerevoli contusioni l'operaio Antonio Clessig, di anni 32. Fu ricoverato all'ospedale.

— Luigi Boschini, operaio di anni 32, venuto a zuffa in un'osteria di Peuma, riportò una ferita di coltello al petto. Fu ricoverato all'ospedale. Non seppe indicare il feritore, perchè al momento del ferimento era preso dal vino.

Da GRADISCA

Una pronta decisione. — Ci scrivono, 24:

Veniamo informati che la R. Procura di Stato di Gorizia, con una pronta decisione, dichiarò nullo l'ordine di presentarsi a espiare la condanna inflitta dal Giudizio di Pottendorf, al confronto di Bon Eufemia, sulla quale dovemmo una lunga relazione nel numero di domenica, ribendo, a sensi del T. 36 C. P. il giudizio di Pottendorf appartenente ad uno Stato estero.

La decisione della R. Procura di Stato di Gorizia trovò il plauso di tutti i friulani, specialmente di coloro che dovettero soffrire nei concentramenti durante la guerra.

Stazione di monta. — Anche da noi si è aperta la stazione di monta con un cavallo ... di ... della classe dei Novori.

Congresso magistrale. — ... della Società Itala ... del Friuli ... gresso per discutere ... sulle condizioni economiche ... dal continuo rincaro dei viveri.

Avvisi Economici

C

Federazione ...

SEZIONE ...

Ieri gli insegnanti ... tuto Tecnico, ... le Normali e ... Scuole Tecniche ... is, aderenti al ... rale, riuniti in ... rappresentare ... sita governativa ... particolari in ... città di Udine ... nei riguardi de ... cienza di allog... può rendere ... le classe ... siano cessate, ... siano aggravate ... è diventata ma... alle occupazio... dei comandi ... ciali e sott'uff... accaparrament... da parte di p... cacciati, pio... d'Italia, coi q... competere a ... generi necess... d'uso sono pu... lio della cert... continua ad ... ciò i professo...

1.o che l'in... sagiata veng... 31 di marzo;

2.o che ess... a 3 quinti d...

3.o che ess... stivamente.

I professori ... loro Sezione ... la buona riu... stenza pa... di Carità, la ... Pro Infanzia ... Stabilirono ... privato non ... le meno di 10 ... no richiesto ... prossimo ad ... se venga ... ann. scolast...

Infine i co... nuova legge ... nuova di Consi... migli'ormen... invoca, non ... lare le cond... trovasi l'ape... gati di pari ... fu votato il ... no.

La Sezione ... S. M. fa vot... tarle, lasci... questione de ... no, chieda ... so autorità ... stipendio e ... proporzionat... altre catego... grado e al ... necessari all... a dannità d... gni tre mes...

Per ...

di d...

Per iniziat... ni provinci... il giorno 16 ... Padova i p... ni provincia ... dova, Udine ... vigo, allo s... done fattiv... ostacoli che ... guimento d... Enti pubblic...

Nella sed... unanimità ... ne del giorn...

«I Presid... vinciali di ... Udine, Vice... niti in Pado... migliore di ... l'energia, ... lerenza con... nistrazioni; ...

Preoccup... ferorità in ... trovarsi, i ... qualsiasi co... do mentre ... zioni; atten... un prossim... lità di ener... gio delle in... sporti, illum...

Rilevato ... lazione dell... ge 9 ottobre ... mettere la ...

perchè nella ... cttato decre... formato da ... della perfe... vincie e del ... strazioni».

Il presente ... municato al ... tori e depu... dando nel ...

Il prezz...

La «Stefa... Il sottose... gionamen'i ... Con provv... to di esercizio... zo sale (pr... dicembre ... p. v., da lir... il quintale, ... deposito.

Sono am... nelle ven... zione.

Per oppor... guirenti ...

CRONACA CITTADINA

Federazione nazionale I. S. M.

SEZIONE DI UDINE

Ieri gli insegnanti di ruolo dell'Istituto Tecnico, del Liceo - Ginnasio, delle Normali e Complementari, delle Scuole Tecniche e del Collegio Uccellis, aderenti alla Federazione Nazionale, riuniti in assemblea, decisero di rappresentare alle competenti autorità governative come le condizioni particolari in cui venne a trovarsi la città di Udine dopo la liberazione, nei riguardi del caro-viveri, della deficienza di alloggi e di tutto ciò che può rendere disagiata la residenza per la classe degli stipendiati, non siano cessate. Anzi si può dire che siano aggravate; infatti, quella che in passato era deficienza di alloggi ora è divenuta mancanza assoluta, perchè alle occupazioni militari degli uffici, dei comandi e delle famiglie di ufficiali e sott'ufficiali si è aggiunto l'accaparramento a qualunque prezzo da parte di piazzisti, mediatori, procaccianti, piovuti qui da ogni parte d'Italia, coi quali l'impiegato non può competere a suon di banconote; e i generi necessari alla vita e gli oggetti d'uso sono pure rincarati per il rinvilio della carta-moneta e perchè tutto continua ad essere qui importato. Perciò i professori decisero di chiedere:

1.o che l'indennità di residenza disagiata venga continuata oltre il mese di marzo;

2.o che essa venga aumentata fino a 3 quinti dell'indennità di missione;

3.o che essa venga pagata tempestivamente.

I professori deliberarono poi che la loro Sezione concorra con un dono alla buona riuscita della Pesca di Beneficenza pasquale pro Congregazione di Carità, la Scuola e Famiglia, Pro Infanzia.

Stabilirono inoltre che le lezioni private non possano essere compensate meno di 10 lire ciascuna, se vengono richieste per una preparazione prossima ad esami, e di 8 lire ciascuna, se vengano richieste per tutto un anno scolastico.

Infine i convenuti esaminarono la nuova legge sulle pensioni e le proposte del Consiglio Federale relative ai miglioramenti economici che la classe invoca, non potendo più oltre sopportare le condizioni di inferiorità in cui trovasi rispetto alle categorie di impiegati di pari grado; al qual proposito fu votato il seguente ordine del giorno:

La Sezione Udinese della F. N. I. S. M. fa voti affinchè il Consiglio Federale, lasciando impregiudicata la questione dei ruoli, perchè inopportuna, chieda, con energica azione presso autorità govenative, aumento di stipendio e accelerament odi carriera proporzionati a quelli concessi alle altre categorie di impiegati di pari grado e al grave rincaro dei generi necessari alla vita; e chieda pure un'indennità di caroviveri rivedibile ogni tre mesi».

Per la concessione

di derivazione d'acqua

Per iniziativa delle Amministrazioni provinciali di Udine e di Verona, il giorno 16 corrente si sono riuniti a Padova i presidenti delle Deputazioni provinciali di Venezia, Verona, Padova, Udine, Vicenza, Treviso e Rovigo, allo scopo di concordare un'azione fattiva diretta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono al conseguimento di concessioni per parte di Enti pubblici di derivazioni d'acqua.

Nella suddetta riunione venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti delle Deputazioni provinciali di Venezia Verona, Padova, Udine, Vicenza, Treviso e Rovigo, riuniti in Padova per discutere sul modo migliore di ottenere che le derivazioni d'energia idroelettrica siano di preferenza concesse alle pubbliche amministrazioni;

Preoccupati della condizione di inferiorità in cui possono attualmente trovarsi, i pubblici Enti, quando una qualsiasi concorrenza si manifesti, e ciò mentre le rispettive Amministrazioni attendono ad assicurarsi per un prossimo avvenire larga disponibilità di energia idro-elettrica a vantaggio delle industrie, agricoltura, trasporti, illuminazione ecc.

Rilevato che una benevola interpretazione dell'art. 10 del R. Decreto Legge 9 ottobre 1919 n. 2161 potrebbe permettere la invocata preferenza;

fanno voti

perchè nella conversione in legge del citato decreto, sia espressamente affermato dal legislatore il principio della preferenza a favore delle provincie e delle altre pubbliche amministrazioni ».

Il presente ordine del giorno sarà comunicato al Governo ed agli on. senatori e deputati della Regione, confidando nel loro efficace appoggio.

Il prezzo della carne suina

La «Stefani» comunica:

Il sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi comunica:

Con provvedimento odierno, il prezzo di cessione della carne suina a mezzo sale (prosciutti e spalle) viene ridotto, a decorrere dal primo aprile p. v. da lire 900 al quintale a L. 750 al quintale per merce franco stazione destino.

Sono ammessi alle cessioni tutti gli enti che non hanno scopo di speculazione.

Per opportuna norma degli enti acquirenti si avverte che le carni suine americane a mezzo sale alle stregua di tutte le altre carni salate possono essere vendute al pubblico e consumate nei pubblici esercizi anche nei giorni di divieto.

Grande Fiera di beneficenza

PASQUA 1920

Quinto elenco:

On. avv. Cosattini dott. Giovanni, L. 100 — Sig. Lena Berlendis ved. Barnaba L. 50 — Sig. Lucia Toscan, 50 — Cav. Arturo Malignani, 50 — D.r Chiaruttini cav. Ugo, 50 — Rag. Ettore Bruni, 50 — Prof. Pennato dott. Papini, 50 — Comm. Roberto Kechler, L. 400 — Sig. G. Bernacchi, 25. — Ditta G. C. Carlini e C. 100 buoni per ingrandimento fotografico — Sig. Braida Romano, 6 bottiglie vino rosso comune — Ditta Bosching e C., 1000 plichi carta lettere, 12 gomitoli, 6 salami, 6 sottobicchieri, 4 guantiere, 6 portasigarette, 3 dozzine fazzoletti — Sig.ra Levi Bellezza, un portafiori argentato — Sig. Zeia Marco, un servizio porcellana completo per 6 persone decorato — Spett. Collegio Arcivescovile Udine, un vaso con 10 bicchieri a calice ed una casseruola in cristallo (servizio completo da punch) — Co. M. Luigia Braida ved. Caratti un porta giornali — Ditta Angelini e Bernardon, Trieste, tre fruste pelle per carri, una rete per cacciatori, una cartucciera, una carabina ad aria compressa con 250 palle — Istituto di Consumo impiegati dello Stato, tre galle suino, 10 salami, 20 vasetti di marmellata, 10 vasetti dadi da 20 ciascuno, 10 fiaschi vino Empoli — Signora Emilia Bianchi, Milano, fabbrica guanti, tre paia guanti pelle da uomo finissimi; 6 paia guanti pelle da donna con trine finissimi — Soc. Operaia, Udine, due cartelle consolidato 5 per cento n. 3075279 e 3192574 con godimento dal 1.o luglio 1920 — On. Massoneria friulana, una macchina da cucire a pedale — Sig. De Stabile Giacomelli Maria, un piatto murale dipinto a mano — Cav. Venier, una cartella consolidato 5 per cento n. 775424 di L. 100 nominali. — Ditta Luigi Del Fabbro e C., un tappeto vellutato orientale grande da terra, un arazzo del Cremona «Sposi» un arazzo del Borsari « Ecce Homo » grande, un servito da thè lino ricamato a mano, un tappeto da tavola colorato e ricamato a mano. — Sig. Italico Ronchi, un orologio grande da muro — Fr. Zeni e Lolia 83 pezzi ferro per maglia — Sig. Angelo Spangaro, un taglio stoffa in pezza — Sig. Uber E., una armonica — Ditta Del Pup Fr.lli, 3 dozzine calze, 6 dozzine saponette, 4 dozzine saponette glicerio, 288 porta-candele, 100 borsellini — Sigg. fus. Valentinis e C., 92 doni (camicie, camiciette, mutande, vestitini ecc.) — Ditta Paolo Gaspardis, un vestito ancora ricamato, un camiciotto seta ricamato, un vestito in maglia di seta, lenzuola lino candido, un tappeto grande in linoleum — Ditta Biscontin Zambon, 50 pacchi biscotti assortiti — Sig. Garafani Giuseppe, Bologna, due bomboniere con dolci — Ditta S. A. O., 5 piante assortite — Cav. Venier, 5 doni — Sig. Pelizzo Leonardo, un vaso porta-fiori verniciato, un piatto, una culla in ferro verniciato — Sig. Cortinovis, un orologio in bronzo — Sig. Mazzola Enrico, un materasso ed un guanciale di lana.

Doni di ministri — Altri ricchi doni e offerte innumerevoli.

Per le notizie politiche che occupano in questi giorni in gran parte periodici cittadini, non si è potuto ancora pubblicare i lunghi e numerosi elenchi di doni e di offerte che vengono trasmessi al Comitato Esecutivo (Vedi più innanzi).

La fiera avrà un risultato veramente grande.

Il Sottosegretario della Pubblica Istruzione, senatore Molmenti, ha oggi fatto pervenire 6 grandi splendide stampe della R. Calcografia raffiguranti ritratti di Giuseppe Verdi, Orazio Coclite, Magnanimità di Scipione, Vedute di Piranesi. Il dono fu accompagnato da una nobile e patriottica lettera di Sua Eccellenza.

Il ministro delle finanze S. Eccellenza Schanzer ha offerto una splendida riproduzione in marmo del gruppo del Canova: «Amore e Psiche».

I ferrovieri della Veneta

I ferrovieri della Società Veneta linee Udinesi riunitisi in imponente assemblea nei locali della Camera del Lavoro la sera del 25 - 3 - 1920 udita la relazione della commissione recatasi alla direzione della Veneta approvano la condotta tenuta dai loro rappresentanti e deliberano che qualora non saranno pagati gli acconti entro il 31 corrente mese sospenderanno il servizio alle ore 24 del 31 stesso.

Unione agenti e impiegati di commercio

della Provincia di Udine

I soci dell'Unione di tutti i rami del Commercio, della Industria e dell'Impiego privato, sono invitati per la sera di sabato 27 marzo 1920 alle ore 20.30 in assemblea generale straordinaria nella sede sociale Via Pelliccerie primo piano N. 10 per discutere sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione morale e finanziaria anno 1919 — 2. Comunicazioni — 3. Nomina delle cariche sociali — 4, Varie.

Distribuzione di pasta

Col tagliando n. 9 è in vendita mezzo chilogramma di pasta per persona, al prezzo di lire 1.30 al kg. presso i negozi del Forno, Spaccio comunale, Cooperativa Friulana e Istituto di consumo fra impiegati e salariati dello Stato.

Il tronco Palmanova-S. Giorgio

verrà ripristinato in breve

L'amministrazione generale delle FF. dello Stato ha informato in questi giorni che, in seguito alle premure dell'on. Gasparotto per il ripristino del binario sul tronco Palmanova - S. Giorgio di Nogaro, sono state date disposizioni ai competenti uffici per la sollecita compilazione e presentazione del progetto esecutivo di detto ripristino.

Tanto ci comunica la Federazione Combattenti, alla quale l'on. Gasparotto trasmise l'assicurazione scritta delle Ferrovie dello Stato.

Le campane del Duomo

SALIRANNO OGGI?

Durante tutta la giornata di ieri procedettero alacremente i lavori per sollevare le campane nè si può sapere se oggi saranno terminati.

Intanto le campane riposano sorvegliate dai carabinieri.

Ma perchè detti lavori non furono in precedenza preparati?

Comunque, oggi tutto dovrebbe essere in ordine. E' stato trovato un cavo d'acciaio che dà sufficiente sicurezza e vogliamo sperare che l'operazione procederà felicemente.

La Società alpina friulana

Informa che avendo trovato i camion occorrenti per il trasporto, il programma della gita indetta per domenica al Gran Monte viene così modificato:

Ore 7.30 Partenza in camion da Porta Gemona — Ore 8.45: Arrivo a Monte Aperta — Ore 16.30: Partenza in camion per ritornare direttamente a Udine.

Avvertenze: Possono partecipare alla gita 35 persone. Si raccomandano indumenti per coprirsi durante il viaggio in camion.

Beneficenza

Offerte pervenute alla «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Maria Cossutti vedova Spivach, signora Noemi Ciattei Sgrbero lire 2 — Insegnanti delle scuole di San Domenico lire 12 — Direttore signor Raimondo Tonello lire 2.

In morte della bambina Carolina Del Negro: Rosa Miani lire 5.

Arresto

Venne arrestato la sera del 23 corrente per furto di carbone a danno dell'Amministrazione ferroviaria, Piazzotta Angelo di Antonio, nato a Udine e qui domiciliato.

Bollo d'automobile smarrito

Il conduttore del Caffè ai Bagni, sito in Piazzale 26 luglio, ha ritrovato un bollo d'automobile, dimenticato nel suo esercizio.

I feriti di ieri

Ieri vennero medicati all'ospedale Civile:

— Degano Valentino di Angelo di anni 34 seggiolaio, abitante in via Basaldella, ferita lacero - contusa, con perdita di tessuti della regione palmare della mano destra, causata da un colpo di pialla; guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Di Giulio Chiara fu Valentino di anni 56 casalinga, di Treppo Grande ed ivi residente. Frattura al mezzo inferiore del femore, sinistro, riportata in seguito a caduta accidentale. La donna venne medicata ed accolta, e, salvo complicazioni, fu dichiarata guaribile in 50 giorni.

— Menis Pietro fu Giovanni di anni 43 da Buia, residente a Udine, falegname; ferite da strappamento al pollice della mano sinistra; guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Il primo venne medicato dal dottor Sartorelli, gli altri due dal dottor Mantia.

VITICULTORI

giardinieri, bachicultori, cuochi, macellai, parrucchieri, sarti, calzolai per il vostro fabbisogno in articoli da taglio rivolgetevi alle premiate coltellerie F.lli Masutti. Via Mercatovecchio, Udine.

Teat o Cecchini

Un forte dramma poliziesco di avventure emozionanti LA CASA DI FRONTE si proietta questa sera in questo preferito ritrovo. Le rappresentazioni hanno principio alle ore 17.

UN ORDINE DEL GIORNO DEI COMBATTENTI

contro l'onor. Agnelli

ROMA, 2. — La Giunta Esecutiva dell'Associazione Combattenti ha approvato un ordine del giorno in cui considerato che l'on. Agnelli ha dichiarato di non voler far parte del gruppo parlamentare di rinnovamento nazionale venendo così meno ad un preciso dovere da esso contratto verso l'Associazione nazionale dei combattenti dichiara che l'on. Agnelli ha mancato al suo dovere e a nome dei combattenti e lo invita a dimettersi dalla carica di Sottosegretario al Ministero della Guerra e dalla carica di deputato al Parlamento Nazionale e invita il gruppo parlamentare di rinnovamento nazionale a fare quanto gli è possibile affinchè questa sua deliberazione che corrisponde all'unanime desiderio dei combattenti lombardi sia eseguita.

PER I MAESTRI DELLE TERRE INVASE

ROMA, 25. — E' stata nuovamente fatta esaminare in questi giorni al ministro del Tesoro la questione della concessione di un sussidio pari a due mesi di stipendio ai maestri amministrati dal Cons. prov. scolastici appartenenti ai paesi invasi o sgombrati per ordine dell'autorità militare, sussidio negato dall'on. Schanzer, mentre fu concesso a tutti gli altri funzionari. Si può ritenere per sicuro che S. E. Luzzatti renderà giustizia alla benemerita classe di insegnanti veneti.

CESSIONI DI TELEFERICHE MILITARI

ROMA, 25. Un recente decreto riconosce al Ministero dei LL. PP. la facoltà di concedere le teleferiche residuate dalla guerra ai comuni sprovvisti di altri mezzi meccanici di trasporto. Il ministro on. Pantano ha informato i prefetti che lo impianto delle teleferiche verrà fatto a cura del ministero.

I comuni concessionari rimborseranno al Tesoro, il costo delle teleferiche, in rate annuali, comprensive dell'interesse e dell'ammortamento, al saggio del tre per cento. Il numero delle annualità può essere al massimo di trenta.

DISPOSIZIONI PER LE MERCI DESTINATE

IN AUSTRIA

ROMA, 25. — Il «Bollettino Commerciale delle Ferrovie dello Stato» reca:

«D'ora innanzi i trasporti destinati in Austria dovranno essere accompagnati dal permesso austriaco di importazione che converrà unire saldamente ai documenti di trasporto.

«In mancanza di tale permesso, le stazioni mittenti rifiuteranno di accettare le spedizioni.

«Le stazioni stesse sono tenute ad avvertire i mittenti che la ferrovia non assume responsabilità sulla regolarità dei permessi presentati.

Lo sciopero delle compagnie

FERROVIARIE IN SPAGNA

MADRID, 23. — (Camera dei deputati) All'interno ed all'esterno del Palazzo del Parlamento regna grande animazione.

Alcuni gruppi di ferrovieri hanno dichiarato al Marchese La Cierva che essi sono stati licenziati a Mezzogiorno dai capi servizio e che nel pomeriggio le officine sono state chiuse. I deputati sono in maggioranza ostili alle compagnie.

Appena aperta la seduta il ministro dei lavori pubblici dichiara che i lavori dovrebbero essere sospesi; tale affermazione provoca tumulti.

Il socialista Suberit, sostenuto dai conservatori dissidenti partigiani del marchese La Cierva, dice che le compagnie hanno organizzato lo sciopero ed aggiunge che il Governo ha tradito il paese e che il ministro dei lavori pubblici fu egli stesso il direttore del Comitato dello sciopero al tempo degli ultimi scioperi ferroviari. Segue una dichiarazione su una mozione del marchese La Cierva, la quale dichiara che, essendo stato lo sciopero organizzato dalle compagnie, il governo deve provvedere alla presa di possesso delle reti e prendere severe misure.

La Cierva difende la sua proposta e fa un violento attacco al Governo che egli accusa di essere complice delle compagnie. Fa un parallelo fra l'atteggiamento del Governo spagnuolo, che non può fare nulla perchè ha fra i suoi membri un rappresentante delle compagnie. Termina dicendo che bisogna che il Governo prenda possesso delle reti ferroviarie e sostiene che il paese non può essere più a lungo una colonia per i capitalisti e per i politicanti.

Il presidente del Consiglio constata che dapertutto la questione delle ferrovie ha avuto una soluzione con l'aumento delle tariffe.

A questo punto Dato vuole prendere la parola, ma parla invece il socialista Menindez e ne segue un violento tumulto. I socialisti ed i conservatori si scagliano invettive e minacciano di venire alle mani Quando la calma è un po ristabilita, Dato dice che il Governo può contar sul voto dei suoi amici per modificare le tariffe ferroviarie.

Infine, dopo discorsi di vari oratori, che condannano vivamente l'atteggiamento delle compagnie ed una dichiarazione del presidente del Consiglio il quale dice che il Governo ha preso severe misure e spera che il servizio sia ripreso da domani, la mozione La Cierva è respinta con 131 voti contro 63.

MADRID, 24. — Il traffico ferroviario che durante la mattinata era completamente arrestato, è stato ripreso alle tre del pomeriggio con numeroso personale. Nella serata la gendarmeria che sorvegliava la stazione e le linee è stata ritirata.

MADRID, 24. — Il servizio dei treni è stato ristabilito con una parte del personale delle compagnie contrarie allo sciopero e con militari. E' probabile che la situazione normale si ristabilisca rapidamente.

SPORT

GARE DI FOOT-BALL

Domenica alle ore 15, sul campo di Via Mentana la 1.a squadra dell'A. S. Udinese si incontrerà con quella della Unione Ginnastica Goriziana in un match amichevole. La squadra cittadina sarà nella seguente formazione: Turrino — Dal Dan Enzo — Bertolda — Dal Dan Mario — Eros — Migotti — De Marco — Moretti — Grillo — Cosmi — Blasich.

Precederà alle ore 13.30 un match fra una squadra mista II.a e III.a dell'A. S. Udinese e quella del Reggimento Artiglieria Campale Autoportato. I mistí scenderanno in campo nella seguente composizione: Rovere — Mulinaris — Cantarutti — Liuzzi — Schiffo — Semintendi — Gerace — Pascutti — Madrassi — Molinis — Ligognana.

Recentissime

La censura non fu abrogata ma soltanto sospesa

LA LETTERA DELL'ONOR. NITTI

ROMA, 25. — L'on. Nitti, presidente del Consiglio, ha inviato all'Associazione della Stampa la seguente lettera:

« Per aderire nel miglior modo alle richieste da varie parti pervenute e che recentemente trovarono anche eco nel Parlamento, il Governo, senza revocare formalmente le disposizioni relative alla censura sulla stampa, ha deciso di sospenderla dal 24 corr., facendo appello con fiducia alla coscienza ed alla saviezza della stampa italiana, perchè essa trovi modo, mentre ancora permangono alcune condizioni che resero necessarie le disposizioni predette, di evitare che comunque possano essere compromessi i supremi interessi del Paese. Nell'informare di ciò codesta Spett. Associazione, che è il massimo organo di rappresentanza della Stampa italiana, io rivolgo ad essa viva preghiera di stabilire, colla sollecitudine che l'importante argomento richiede, una intesa permanente fra tutti i giornali per l'esercizio di un controllo reciproco, spontaneo e continuo che valga ad infrenare con azioni preventive e con adeguate sanzioni, non solo la diffusione di notizie non conformi al vero, ma ogni trasmodamento che possa comunque esercitare dannosa influenza sull'orientamento dello spirito pubblico o sui negoziati tuttora in corso, per le conclusioni di definitivi accordi internazionali.

Sono sicuro che all'appello del Governo ed alla prova di fiducia che questo vuole offrire, la stampa italiana corrisponderà con quel senso di responsabilità che è il più sicuro indice della maturità di una organizzazione e col patriottismo che è richiesto dalle gravi circostanze nelle quali si trova il Paese.

Il Presidente del Consiglio
F.to: Nitti. »

La risposta dell'Associazione della Stampa

ROMA, 25. — La presidenza della Associazione della Stampa Italiana, avuta comunicazione della lettera de 23 marzo del presidente del consiglio dei ministri colla quale sotto condizioni veniva annunciata la sospensione della censura, ha deliberato di investire della questione la Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane.

La presidenza della Associazione ha comunicato tale deliberazione in una lettera all'on. Nitti nella quale pure ringraziando per le buone intenzioni dimostrate dal presidente del consiglio è detto che l'esame delle proposte dell'on. Nitti veniva rimesso alla Federazione per le seguenti raccomandazioni:

Primo: Perchè tutte le questioni relative alla censura furono trattate tra governo e la stampa italiana per mezzo della Federazione;

Secondo: Perchè l'ultimo voto riflettente la censura venne formulato il 21 marzo ultimo scorso nel consiglio generale della Federazione;

Terzo: Perchè l'on. Nitti con lettera 23 marzo invocava un'intesa permanente fra tutti i giornali d'Italia, in fece della quale è organo naturale la Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane.

In seguito a ciò la presidenza della Associazione della Stampa ha rimesso alla Federazione la decisione in merito al contenuto della lettera dell'onorevole Nitti.

La commissione esecutiva della federazione, riunita il 24 marzo, ha emesso in proposito la seguente deliberazione che venne immediatamente trasmessa all'on. pres. del consiglio. A. S. E. on. Francesco Nitti - presidente del consiglio dei ministri.

« La Commissione esecutiva della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, la quale è stata investita dalla presidenza della Associazione della stampa periodica italiana della questione della censura, di cui la lettera di V. E. in data 23 marzo esprime anzitutto il suo animo riconoscente per l'atto di deferenza compiuto verso le nostre associazioni professionali.

Il voto del consiglio generale della Federazione per l'abolizione della censura già trasmesso a V. E. è informato al principio che l'istituto della censura rappresentava una dolorosa necessità nel periodo della guerra e difatti durante il lungo conflitto internazionale le associazioni di stampa protestarono non contro l'esistenza della censura, ma contro il suo funzionamento.

Tale istituto non è più giustificabile dopo l'armistizio in seguito alla mutata situazione militare e diplomatica. Del reso ci sia lecito far osservare che la proposta di V. E. perchè l'esercizio della censura venga disimpegnato dalle Associazioni di stampa, se da una parte costituisce un atto di fiducia di cui le siamo grati, dall'altro non ottiene lo scopo che intendiamo conseguire, giacchè non rappresenta l'abolizione della censura da noi richiesta, ma un trasferimento di funzioni da un organo il quale possiede tutti i mezzi di accertamento e di controllo della verità delle notizie qual'è lo Stato ad un organo che tali mezzi non ha nè può avere.

D'altra parte V. E. non può non riconoscere di quale estrema difficoltà sarebbe poter anche stabilire se un determinato commento rappresenti un trasmodamento che possa comunque esercitare dannosa influenza sull'orientamento dello spirito pubblico o sui negoziati tuttora in corso per le conclusioni di definitivi accordi internazionali, ovvero sia semplicemente la giusta espressione di una particolare concezione politica.

Per queste ragioni la commissione esecutiva della Federazione, pure apprezzando le intenzioni di V. E. non può che riconfermare l'ordine del giorno votato dal consiglio della Federazione nel quale erano rappresentate tutte le principali associazioni giornalistiche italiane.

Con i sensi della massima considerazione per la commissione esecutiva F.ti G. Sobrero, G. Cassola, G. A. Andreulli, G. Russo, G. Bladene segret.

I commenti della stampa inglese al discorso dell'on. Nitti

LONDRA, 2. — La «Westminster Gazette» osserva che l'ultimo discorso dell'on. Nitti non solamente contiene concetti di statistica ma afferma anche la sua disposizione ad applicare immediatamente gli stessi concetti alla politica italiana. Dopo avere riassunti i punti principali del discorso l'articolo conclude affermando che l'onor. Nitti ha dimostrato di essere pronto a praticare altresì la politica delineata nel memorandum economico del Consiglio Supremo. (Stef.)

La situazione in Germania
Verso un miglioramento

L'ACCORDO DEFINITIVO FRA IL GOVERNO E GLI OPERAI DELLA RUHR

BERLINO, 24. — Sono incominciate le trattative con le varie organizzazioni massimaliste che erano state iniziate. Nelle regioni industriali è stata conclusa una tregua rinnovabile ogni giorno per 24 ore.

MAGONZA, 24. — Si ha da Berlino: un accordo definitivo è intervenuto nel bacino della Ruhr fra gli operai e il governo alle condizioni seguenti: formazione di un esercito operaio il quale sarà incaricato del mantenimento dell'ordine, cambiamento di governo con partecipazione dei sindacati, disarmo di tutti coloro che hanno partecipato al colpo di stato; promulgazione di nuove leggi sociali governative; riforme amministrative, socializzazione del e miniere in articolar modo di quelle di carbone e di potassio; scioglimento delle bande controrivoluzionarie; provvide leggi per il vettovagliamento.

D'altra parte i partiti della maggioranza hanno accettate queste condizioni, per ora il governo non sembra disposto a giudicare necessaria la formazione di un nuovo ministero e pensa che un rimpasto sarebbe sufficiente. I partiti maggioritari dicono che un colpo di stato non è improbabile. Il generale Von Seeckt non ha eseguito la sua missione per il disarmo delle truppe baltiche. Queste truppe sono ancora interamente nelle mani dei loro antichi capi.

LONDRA, 24. — Si ha da Berlino: **La riunione dell'assemblea nazionale è stata aggiornata.**

Cuno direttore della Hamburg-America Linie ha rifiutato il portafoglio delle finanze.

Erzberger in Olanda

AMSTERDAM, 24 — E' giunto l'ex-ministro tedesco delle finanze Erzberger.

Il nuovo gabinetto tedesco

LONDRA, 24. — Il «Times» riceve da Amsterdam.

«Il Telegraf» dice che il gabinetto tedesco è stato così costituito: Bauer cancelliere, Schiffer vice cancelliere e giustizia, Mueller esteri, Koch democratico agli interni, Gessler socialista democratico alla difesa, Cunet centrista alla finanza, Bell centrista ai trasporti, Wolff centrista al tesoro, Shlicke socialista democratico al lavoro, Schmid socialista democratico agli affari economici, Silber socialista democratico alla ricostituzione, David socialista democratico, ministro senza portafoglio.

I combattimenti sul Wesel

BRUXELLES, 25. — Si ha da Aquisgrana: i combattimenti impegnati il 23 marzo fra gli spartachiani e la Reichswehr nelle vicinanze del Wesel sono diminuiti di intensità. Gli spartachiani sono stati respinti a nord del fiume e sono tenuti in iscacco ad est del Wessel. Un centinaio di prigionieri e 41 feriti della Reichswehr si sono arresi ai belgi. Mercoledì la situazione era stazionaria. Nella zona belga la guarnigione di Buderich è stata rinforzata con elementi belgi.

Generali e deputati arrestati a Costantinopoli

PARIGI, 25. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli 21:

«Ecco la lista considerata come ufficiale delle persone arrestate dalla polizia interalleata al momento della occupazione della città di Costantinopoli: Kutcuk Semal pascià ex ministro della guerra, Gevad pascià ex capo di stato maggiore, Ciuruk Sulu Mahmoud pascià senatore, dottor Essad pascià, Galatali Schefket pascià comandante le forze degli stretti, Precuf bey, Cara Assif bey, Schefcket bey, Faki bey, deputato; Hessan Tahsin bey deputato. Nouma Custa Effendi deputato. Tutti sono considerati come persone strettamente legate al movimento nazionalista o come fautori e sostenitori delle tendenze nazionalistiche. Altri arresti avranno luogo.

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte di giustizia

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTI A DIFESA

PARIGI, 24. — (Ritardato) Alta Corte di Giustizia. Continua l'audizione dei testi a difesa.

Schmitt e l'ex-deputato Beck, direttore della Scuola alsaziana di Parigi, depongono che Caillaux versò 23.000 franchi ad un giornale dell'Alsazia-Lorena che durante la dominazione tedesca difendeva l'idea francese.

I generali Dubail e Lamothe dichiarano che Caillaux tentò nel 1912 di dotare l'esercito di artiglieria pesante. Dubail dice inoltre che Caillaux ottenne dalla Russia l'impegno che in caso di conflitto con la Germania avrebbe attaccato entro 15 giorni: ciò permise, nel 1914, la vittoria della Marna.

L'Alta Corte continua poscia l'udienza a porte chiuse per udire la lettura dei documenti allegati alla deposizione di William Martain.

Cicerin propone all'on. Scialoja

LA RIPRESA DELLE RELAZIONI COMMERCIALI FRA L'ITALIA E LA RUSSIA

ZURIGO, 25. — I giornali tedeschi pubblicano un radiotelegramma che sarebbe stato mandato dal ministro degli esteri del governo dei soviet, Cicerin, al ministro degli esteri italiano a Londra. Il governo russo si dichiara pronto a riprendere le relazioni commerciali con l'Italia, offrendo di far occupare subito da truppe russe la costa del Mar Nero, perchè l'Italia abbia aperta la porta verso la Russia.

Il ministro russo propone anche la ripresa delle relazioni con la repubblica ucraina, alla quale la repubblica dei soviet è unita da intima alleanza.

In difesa dell'ora legale

UNA LETTERA DELL'ON. NITTI

L'esempio delle grandi Nazioni

ROMA, 25. — Rispondendo ad una interrogazione del senatore Uldelico Levi, l'on. Nitti ricorda le ragioni per cui negli anni di guerra fu adottato tale provvedimento, avvertendo che — se anche non si è potuto fare un'inchiesta sui suoi vantaggi — in base a calcoli fatti da persone competenti si è potuto stabilire a circa 150 mila tonnellate il risparmio di carbone realizzato in Italia.

Continuando il presidente del Consiglio dice che quest'anno la situazione per la deficienza del carbone, si è venuta ancora più aggravando.

«Quando si pensi — conclude l'onor. Nitti — che nazioni in condizioni molto più vantaggiose delle nostre, come la Francia e l'Inghilterra, hanno ritenuto necessario ricorrere anche quest'anno all'applicazione dell'ora legale, si comprenderà facilmente come non poteva l'Italia non seguire il lodevole esempio che le veniva dall'estero».

Il municipio di Milano

NON ACCETTA L'ORA LEGALE!

MILANO, 25. — Il nostro municipio ha voluto fare un altro gesto di fronda bolscevica, non ottemperando al decreto sull'applicazione dell'ora legale, per conformarsi alla deliberazione della Camera del Lavoro che ha deciso di attenersi all'ora solare in tutti i servizi in cui è ciò possibile.

Il sindaco Caldara che aveva dato la propria adesione alla deliberazione della Camera del lavoro impartì stamane gli ordini alle tramvie e ad altri servizi comunali, ordine che sarà domani passato alle scuole, di regolare l'orario con un'ora di ritardo su quello del decreto governativo.

Si sa che alcuni stabilimenti seguiranno lo stesso criterio e che anche alle ferrovie si vorrebbe imporre l'ora solare. Insomma si vuol creare una piccola babele, con evidente danno dei lavoratori, delle scuole e della cittadinanza.

Congedamento della classe 97 della Regia Marina

ROMA, 25. — Per il 10 del prossimo aprile sarà iniziato il congedamento di una metà della classe del 1897 appartenente alla regia marina.

Una incetta di valute estere

ROMA, 25. — L'Agenzia «Italia Nuova» raccoglie a titolo di cronaca la voce che il nuovo rialzo del prezzo di alcune valute estere sarebbe aiutato dalla speculazione. Una Banca (stando ai si dice degli ambienti politici) avrebbe fatto di tutto per acquistare valuta. E vero? E se fosse vero che cosa fa il Governo?

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.3 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54. O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.53.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso;

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 - 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.